

✉ ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | REGISTRATI - ACCEDI



FACEBOOK



TWITTER

SOSTIENICI

ilsussidiario.net
 il quotidiano approfondito

DONA ORA


☰ MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITÀ CINEMA E TV SPORT



CINEMA E TV

MEETING DI RIMINI

/ SHARE

LIBERI TUTTI!/ Chesterton, Pirandello e Pasolini uniti dalla libertà

 Pubblicazione: 20.08.2022 - **Eugenio Andreatta**
Lo spettacolo inaugurale del [Meeting di Rimini 2022](#) unisce il pensiero di tre scrittori apparentemente lontani tra loro


Una foto di scena dello spettacolo



Pirandello, Chesterton, Pasolini. Esistono tre scrittori più lontani? Il drammaturgo di Girgenti che mette in discussione la consistenza stessa dell'io, il raffinato scrittore e apologeta inglese, maestro di humor e di paradossi, il tormentato, poliedrico e geniale intellettuale friulano.



Nel centenario della nascita di **Pasolini**, "Liberi tutti!", spettacolo inaugurale del [Meeting di Rimini](#), che andrà in scena oggi, sabato 20 agosto, alle 21:30 al Teatro Galli di Rimini, innesta "Che cosa sono le nuvole", gemma della produzione cinematografica pasoliniana, in un'opera tra le meno note di Chesterton, quel "La sorpresa" che l'autore inglese concepì come una risposta a distanza ai "Sei personaggi in cerca d'autore" pirandelliani

DALLA TERRASANTA/ "I palestinesi sono rimasti soli, ma Israele è sempre più fragile"

ULTIME NOTIZIE DI MEETING DI RIMINI

Messaggio Papa, [Meeting Rimini 2022](#)/ "Lasciamo egoismi, coltiviamo amore per l'altro"

19.08.2022 alle 14:42

MEETING/ Sanità e cura, una sete di infinito oltre ipocrisia e disperazione

19.08.2022 alle 03:55

Programma [Meeting Rimini 2022](#)/ Incontri e ospiti: Draghi, 9 ministri e Zuppi (Cei)

19.08.2022 alle 02:01

MEETING/ Ecografie, telescopi, stelle: vedere è cercare senza fine

18.08.2022 alle 03:21



«Il fil rouge che unisce questi autori non può essere che quello della libertà», spiega Otello Cenci, regista e autore. «Chesterton ne “La sorpresa” si lascia provocare da Pirandello per indagare quale sia la possibilità per l'uomo di godere di una libertà reale e cosa permetta all'uomo di riconoscere la libertà dell'altro. Al testo chestertoniano abbiamo così aggiunto un intero terzo atto, con il desiderio di andare a verificare come si attua questa libertà attraverso esempi concreti di vita quotidiana». E qui nasce l'idea di ricorrere a PPP. Cenci e Giampiero Pizzol hanno preso in considerazione «Che cosa sono le nuvole», per molti la migliore prova filmica di Pasolini, cortometraggio di una quindicina di minuti poetico, emozionante e provocante. Nasce così “Liberi tutti!”, opera che vede la presenza in scena di sei attori che con parole, musiche e canzoni, tutte eseguite dal vivo, accompagnano e svolgono la traccia realizzata.

DA MOSCA/ "Pace, perdono, misericordia: solo se diventano un fatto cambiano il mondo"

Un'operazione ardua, che ha goduto della consulenza della migliore studiosa chestertoniana del nostro paese, Annalisa Teggi, e dello stesso G. K. Chesterton Institute for Faith & Culture. «La trama originale di Chesterton è semplicissima, ci parla di un autore che desidera che i suoi burattini “siano”, non solo agiscano. Il dramma si apre con un primo atto semplice e lineare, e anche breve, in cui tutti si attengono senza eccezione a ruoli prefissati. Chesterton disegna un mondo privo di malvagità, senza “il seme della cattiveria”, come dice lui. Può esistere un testo senza malvagità? – ci dice sempre Chesterton».

DALL'AFRICA/ Card. Nzapalainga: i cristiani, nuovi artigiani della pace

Ma una bontà senza libertà rimane sterile, fine a se stessa. Così nel secondo atto con i burattini, diventati uomini vivi (qui anche da Collodi qualche suggerimento inconscio sarà pur arrivato...) la trama si complica, entra in gioco la libertà di ciascuno di decidere come comportarsi, cosa farne del mondo e degli altri. «Sono situazioni quotidiane di ognuno di noi», commenta Cenci, «alle quali si aggiunge un elemento molto bello e poetico, la malinconia, o meglio la rimembranza di un momento in cui le cose sono state vive e vere, la malinconia per una verità vissuta».

MEETING/ Ambiente, il segreto della "cura" in una carota di ghiaccio dell'Adamello

17.08.2022 alle 03:05

VEDI TUTTE

ULTIME NOTIZIE

SCUOLA/ Colloqui Fiorentini, la vittoria della realtà e la sconfitta dell'astrazione

20.08.2022 alle 03:26

LETTURE/ Don Giussani, oltre la personalità (travolgente) un pensiero geniale

20.08.2022 alle 03:23

Bonus asilo nido/ Cos'è quando richiederlo e a chi è rivolta la misura

20.08.2022 alle 03:13

PARMIGIANO REGGIANO/ La strategia dietro lo stop del Consorzio ai formaggi simili

20.08.2022 alle 03:03

I NUMERI DEL LAVORO/ La spinta del turismo nel trend positivo dell'occupazione

20.08.2022 alle 03:20

VEDI TUTTE

Emerge anche il tema dell'obbedienza alla natura delle cose e dell'obbedienza agli uomini, «temi portanti dell'opera, che Chesterton, com'è nella sua indole a differenza di **Pirandello**, tratta in modo leggero e ironico; in "Liberi tutti!" vengono detti in modo poetico soprattutto con musica e canzoni».

Sono temi beninteso non enunciati o proclamati, ma suggeriti, che emergono man mano dall'incedere dell'azione, finché nel terzo atto, non presente nell'opera chestertoniana, avviene un'ulteriore sorpresa finale. «In "Liberi tutti!" gli attori entrano in scena con marionette, sono essi stessi marionette prodigiose, alle quali sono date la vita e la voce. L'autore però non si accontenta, esige un prodigio ancor più grande».

Resta da dire degli attori: sei giovani, selezionati sulla base di un casting nazionale, al quale si sono presentati circa cento candidati. «Ognuno ha un talento particolare, sono giovani talentuosissimi», spiega Cenci, «che poi si rivelano anche cantanti, musicisti, arrangiatori. Alcuni alla formazione di teatro classico aggiungono l'esperienza di teatro di strada anche acrobatico, altri mostrano una verve e una vis comica innate». È la prima volta che recitano insieme. «Hanno dovuto confrontarsi su un testo che al primo impatto non appare semplice, mentre recitato in scena è quasi una fiaba, un testo godibilissimo anche per i bambini. La sfida attoriale è stata dare carne, dare spessore esperienziale a queste figure che anche per l'ambientazione storica – siamo nel Seicento, in piena epoca barocca spagnola – può sembrare lontano al pubblico di oggi. Il testo però una volta riletto, riscritto e portato in scena si rivela un godimento per tutte le età».

Pure la scenografia, infine, è disegnata sulla base del principio della sorpresa. «**Chesterton** concepisce tutta la realtà come sorpresa, come qualcosa di sconosciuto che ci viene donato e che rompe la monotonia del quotidiano. Ciò si traduce scenicamente in grandi cubi, dei quali anche gli attori fanno parte, come grandi pacchi regalo che contengono sorprese, o regali di Natale. Oggetti utilizzati per lo tutto lo spettacolo ma cambiando continuamente significato e forma, perché l'accadere della sorpresa è possibile in ogni momento».

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

LA PUPA E IL SECCHIONE

Denis Dosio, Emy Buono lo tradisce?/ Spunta il "terzo incomodo"
 Pubblicazione:

CINEMA E TV

Giovanna Mezzogiorno "Separata dal marito Alessio Fugolo"/ "Su di me cattiverie e..."

CINEMA E TV

Bella Hadid, "top model pentita"/ "Vorrei essere cresciuta nella cultura musulmana"